

L'appuntamento è alle 21 nei vicoli antichi di Albenga, cittadina in provincia di Savona. Il centro storico a quest'ora si svuota e si possono sentire i passi risuonare sui grandi blocchi della pavimentazione. Sembriamo cospiratori. «Anche tu vai da Monica? A che numero civico è? Secondo te posso portare un amico? È tutto esaurito?». Parliamo dello spettacolo che sta per andare in scena casa di Monica Maggi, provvisoriamente trasformata in un teatro, a cui assisteranno 30 persone al massimo.

STASERA TUTTI DA MONICA

Ecco un teatro moderno, 3.0. «Che fa incontrare spettacoli agili e case ospitali» spiegano gli attori Serenella Tarsitano e Raimondo Brandi, che hanno ideato il progetto, pensando di coniugare modernità e tradizione, teatro e nuove tecnologie. Insieme, hanno creato il portale *TeatroxCasa*, che consente di mettere in comunicazione pubblico e artisti. Dando vita a rappresentazioni teatrali sicuramente social, e anche sharing. «Metiamola così: si tratta di un *BlaBlaCar* dello spettacolo» spiega Raimondo Brandi. «Fa incontrare chi ha una *pièce* da portare in scena con chi ha

Una serata di TeatroxCasa

In LIGURIA, ho assistito a una PIÈCE davvero speciale, perché è andata in scena in un APPARTAMENTO. Un'idea geniale di due ATTORI. Che fa, degli spazi PRIVATI, piccoli MONDI APERTI alle emozioni

DI ROSELLA SIMONE

una casa disponibile a ospitarla». Assisto anch'io a uno spettacolo grazie a Monica, che apre la sua casa.

IL PALCO IN UNA STANZA

Arrivo all'indirizzo, ma il portone d'ingresso è chiuso. Quattro persone sono in attesa, ci sorridiamo complici. Suoniamo, ma ci dicono di aspettare 10 minuti. Sono in corso le ultime prove. Restiamo in attesa, intanto arrivano altri spettatori, ci siamo quasi tutti. Risuoniamo al campanello. «Siamo pronti» ci dicono, la porta si apre e saliamo al primo piano, nell'appartamento di Monica. Un'entrata, un salottino dove, su un tavolo, è apparecchiato un aperitivo, un bagno, una cucina e una camera da

letto, che servono da camerini. In più, c'è un salotto capiente, con una massiccio mobile sulla parete di sinistra, due file di sedie e poltroncine e altrettanti cuscini per terra. È la platea, mentre il palco è quel che resta della stanza, uno spazio minimo arredato con una tavolinetto e due sedie. La padrona di casa, che ha scelto lo spettacolo come un vero direttore artistico, è alla consolle: si occupa della musica. Ci chiede comprensione, è la sua prima volta da "tecnico del suono", ma capiamo subito che sarà bravissima. E gli attori? Al momento dell'aperitivo, vedo la protagonista, che cammina tra noi in jeans e maglietta. Niente la distingue dal pubblico, ma poi riappare in scena trasfi-

In queste foto, due momenti dello spettacolo *Ragazza seria* conoscerebbe uomo solo max 70enne, di e con Carla Carucci.



gurata: indossa un abito di seta a fiori, un buffo cappellino bianco, guanti e borsetta. Lo spettacolo inizia. Muto, o quasi, eppure chiarissimo ed esilarante.

MIX DI MIMO E CLOWN

La protagonista, Rosi, ha 35 anni e cerca l'amore scrivendo annunci sui giornali. Dopo cinque anni, nessuno le ha mai risposto, ma non desiste. Caparbia e dolcissima, non sa ancora che la sua borsetta, "viva" e cattivissima, le sta giocando un brutto tiro... Non svelo la trama di *Ragazza seria conoscerebbe uomo solo max 70enne*, di e con Carla Carucci, che si è aggiudicato il premio teatrale *Vela d'oro 2011*. Sarebbe un peccato tradire i risvolti della trama di questo spettacolo paradossale e molto contemporaneo. Recitato con garbo e grande professionalità, mixa sapientemente teatro, mimo e clown. Il risultato è una

piacevolissima opera d'arte che parla delle donne. «M'ispiro a Buster Keaton e ai fratelli Marx» spiega l'attrice. **Come nasce lo spettacolo?** «L'ho ideato per il teatro e per portarlo nelle case ho dovuto ridurre i movimenti scenici e cambiare il ritmo. In un appartamento, infatti, il pubblico è a un metro da te, anche meno, lo guardi negli occhi e devi riuscire a creare un legame forte. È più rischioso: sul palcoscenico sei protetto, mentre in casa ti ritrovi faccia a faccia con gli spettatori e, se qualcosa non funziona, lo vedi nel loro sguardo». Io, che faccio parte del pubblico, noto che questa volta ridiamo e ci divertiamo tutti. È spassoso poter vedere a distanza ravvicinata la mimica facciale dell'attrice. Una situazione molto coinvolgente, altro che televisione! Perché la *pièce* è carne viva, tridimensionalità, emozioni tangibili. Ed è come se noi del pubblico fossimo dentro la scena, dentro lo spettacolo. Insomma, l'evento è un successo e tutti ringraziamo Monica, la padrona di casa, per essersi fatta promotrice dello spettacolo e per averci fatto trascorrere una serata diversa (spen-

dendo appena 12 euro, il costo del biglietto). Ma l'aspetto più curioso della serata è che non tutto il pubblico si conosceva, ma grazie a questa esperienza ora siamo vicini. Ridere insieme fa sentire uniti. «Questo è un evento caldo e creativo» riprende Raimondo Brandi, l'ideatore. «A Milano, una coppia con una casa molto piccola ha messo l'attore sul ballatoio e il pubblico sulle scale. A Brescia, l'organizzatrice abitava in un monolocale, ha suonato alla porta del suo vicino e gli ha proposto: "Da te l'aperitivo, da me lo spettacolo" e si sono divertiti entrambi come matti. A Grottaglie (Ta), una donna ha organizzato due o tre spettacoli poi, entusiasta, ha deciso di reinventarsi come operatrice culturale. Insomma, *Teatroxcasa* apre un mondo per conoscersi ed emozionarsi. Ma anche e soprattutto per usare il privato della casa che, per una sera, si apre al mondo».

PER PARTECIPARE

Per partecipare all'iniziativa basta contattare *Teatroxcasa* (www.teatroxcasa.it, info@teatroxcasa.org, tel. 3922795913). Il progetto prevede circa 15/20 eventi al mese, in tutta Italia. Si possono ricevere informazioni sugli spettacoli in calendario, ma è anche possibile offrire la propria casa per una rappresentazione. In questo caso, è possibile scegliere la *pièce* tra 22 compagnie teatrali e la durata media dello spettacolo è 60 minuti.



ROSELLA SIMONE

giornalista, ha assistito a questo insolito spettacolo teatrale per noi.



A destra, Raimondo Brandi, ideatore del progetto con Serenella Tarsitano. Qui sopra, Carla Carucci.